

L a z a r o Valvasensi

Mf 4210

Brevi Concerti Ecclesiastici...Op.3...
Venezia, B. Magni, 1620. 2°

Mikrofilm 35 mm, 1 zwł
negat. + 2 zwoje pozyt.

50140 Muz.
Mus. 742



BREVI
CONCERTI
ECCLESIASTICI
ALLA ROMANA

Commodi per Cantarsi nel Clavicembalo
Chitarone, ouer Organo con
vna voce Sola accuta
ó grane à compia-
cenza delli
Cantanti

DI DON LAZARO VALVASENSI
DEDICATI
ALL'ILL. SIGNOR CESARE
Di Valuasone, Cucagna, Fratta, &c.
Opera Terza.
Con Priuilegio.



STAMPA DEL GARDANO
IN VENETIA MDCXX.
Appresso Bartolomeo Magni.

ALL'ILL MIO SIG

E PADRONE COLL' IL SIG.

CESARE DI VALVASONE
CVCAGNA E FRATTA



L'ANTICA Protezione del Signor BERTOLDO Au di V. S. Illustrissima, & insieme insieme il continuo patrocinio, che tenne il Signor CESARE di leipadre con Casa mia, accompagnato da gl'infiniti favori suoi verso me sono stati tanti leggiadri nodi, che con soauità hanno rapito me stesso ad vna perpetua obligatione. Quindi è, che io riconoscendo ogni mio essere depender dalla Benignità sua, per susseguente ragione era conuenueuole, che come pianta irrigata dal riuolo delle sue grazie, nutrita, & alleuata sotto l'ombra della sua autorità douesse renderlene qualche segno di gratitudine. Mal' insecundità di pallustre terreno hauendo prodotto specie sproportionata ai meriti suoi, & al desiderio mio parimente haueua concepito cagione di abbandonar ogni mio pensiero. Nulladimeno dall'un canto considerato il generoso animo di V. S. vguale à quello d'Alessandro, che non isdegnò accettare il vile dono di vn poco d'acqua; & dall'altro billantiata l'innata gentilezza sua con la sincerità della volontà mia, assicurato me ne vengo à comparirle innanti non come bon pagatore di quanto le deuo, ma si bene come diuoto riconoscore di quel, che io bramo. A V. S. Illustrissima dunq; dedico quest'imiei Concerti ecclesiastici non per pubblicarmi al mondo professore di quest'arte, ne tam poco per qual si voglia altro mio interesse, ma solo per autenticare la mia seruitù con vn publico sigillo di riuerenzia. Il che tanto più volentieri vengo io à fare, quanto mi rendo certo, che lei aggradirà il poco mio potere in vezze del troppo douere, et riconoscerà in questo breue giro di parole vn largo campo di bona volontà. N. S. sempre accresca V. S. Illustriss. et di salute, et di grandezze, come più desidera. Venetia adi 15. Nouembre 1620.

Di V. S. Illustrissima Seruitore Obligatissimo

Lazaro Valuasensi.

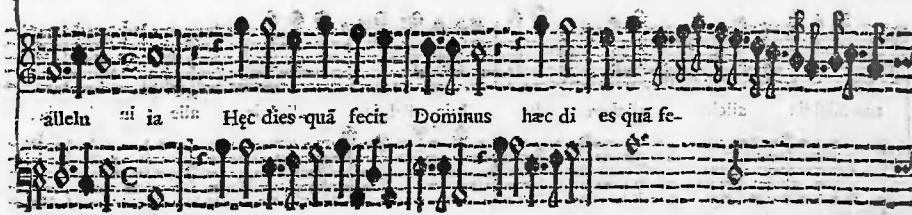
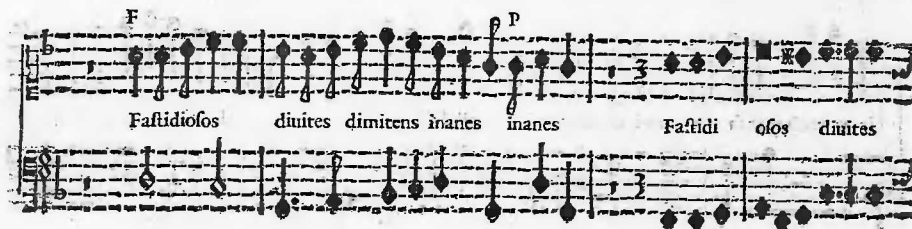
DE LAZARI VALVASENSI Sacris modulationibus ad Illustrissimum
D. CESAREM de VALVASONE IOANNIS BAPTISTÆ
GABELLI Decastichon.

Num 742
50140

Cesaris nomen sortitus, caraq; proles
Cesaris existens ducis vtriusq; decus.
Dux Macedo ephebus virtutis gesta reuulge
Ediderat sat nec regna parentis habens.
In te flos equitum florescit cana inuentus,
Alter amas, hic creles duras, frigusq; leue.
Nunc tibi cum titulis contingant premia, poscunt
Iuliadæ proceres Cesaris imperium.
Es pius in superos, quod monstrat LAZARVS arte
Qui cit ad exubias semisopitum animum.



vide paginam ultimam.



Concerti di D. Lazaro Valuasensi. A 2° 3

cit Dominus exultemus & letemur exultemus & letemur in c a alleluia

allelu ia surrexit Pastor Bonus qui animam suam posuit pro ouibus fu-

is & progrege su o mori dignatus est alleluia alleluia

alleluia allelu ia etenim Pascha nostrum etenim Pascha

nostru imo latus est Chris tus imolatus est Chris tus imolatus est Chris-

rus alleluia alleluia alleluia alle luia alleluia alleluia alle lu

Audete omnes latamini & exultate sonate in Cimbaliis cantate in

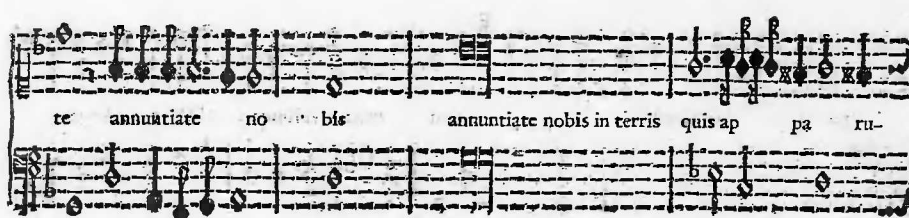
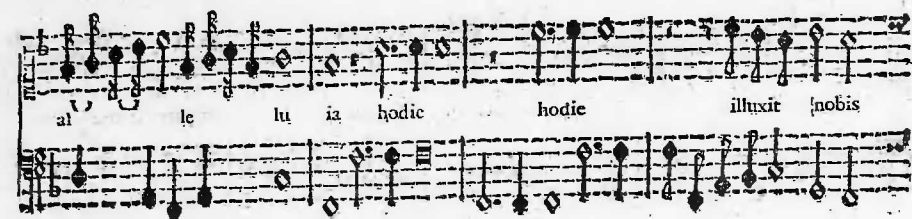
Fistulis iubilate in Citharis cantate in Organis cantate sonate

cantate sonate iubilate & exultate quia hodie Saluator mundi de Virgine

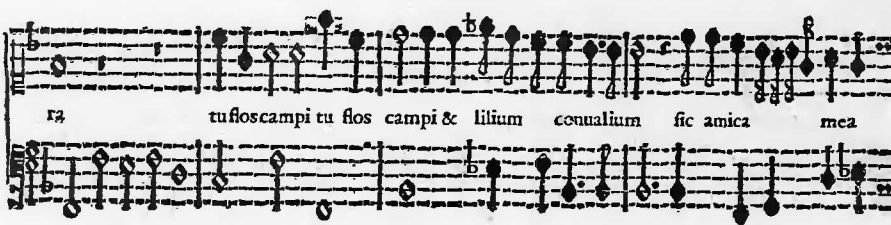
nasci dignatus est hodie per totu mundum meliflui facti sunt ce-

li meliflui facti sunt eg li audite

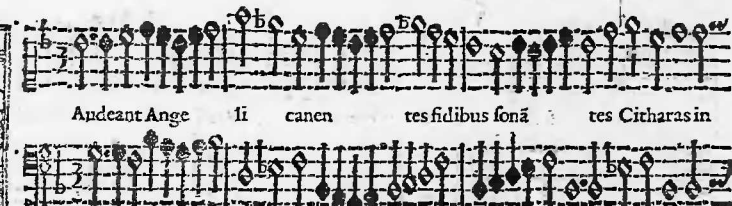
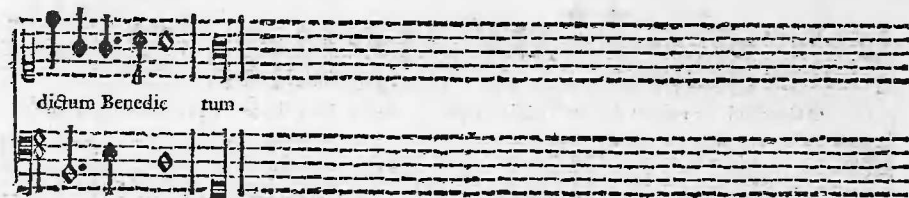
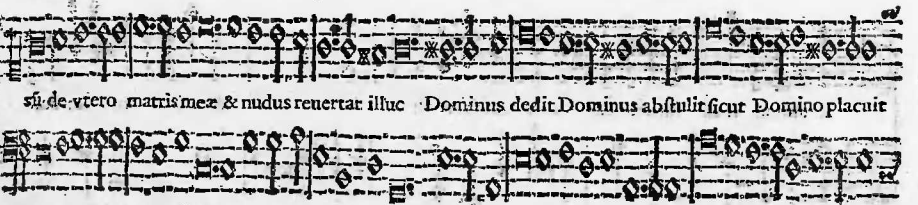
gentes audite gentes audite audite audite dies deside-

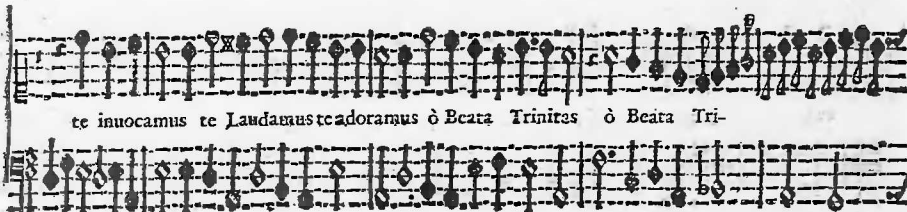
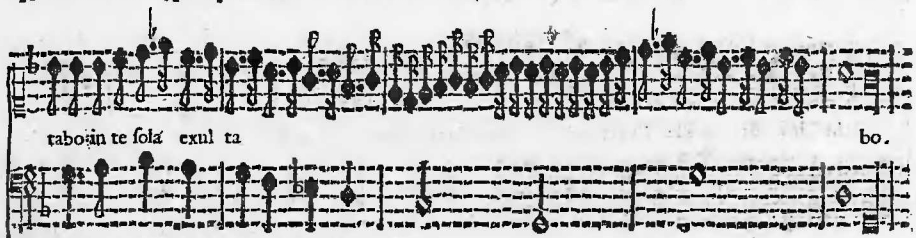












R e c o r d a r e D o m i n e r e c o r d a r e r e c o r d a r e r e c o r d a r e t e s t a m e n t i t u i

& d i c A n g e l o , p e r c u t i e n t i p e r c u t i e n t i c e s s e t i a m a n . t u a c e s s e t c e l s . i a

m a n u s t u a m e d o l e t u r t e r r a . & n e p e r d a s o m n e a n i m a m v i u e n t e m e g o s u q u i p e c -

c a u i e g o s u m q u i p e c c a u i e g o q u i i n i q u e l e g i e g o e g o s u m

e g o s u q u i p e c - c a u i i s t i i s t i q u i o u e s s u n t q u i d f e c e - r u n t a u e r t a t u r a n e r -

t a t u r f u r o r t u u s D o m i n e a u e r t a t u r o b l e c r o D o m i n e a p o -

p u l o t u o o a p o p u l o t u o .

Alto.

E c c a u i s u p e r n u m . u m a r e n e m a r i s

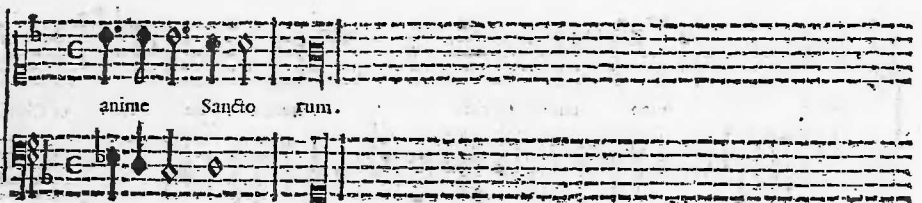
p e c c a u i s u p e r n u m e r u m a r e n e m a r i s e t m u l t i p l i c a t a s u n t p e c c a t a m e a

p e c c a u i & n o s u m d i g n u s v i d e r e a l t i t u d i n e m c e l i p e c -

c a u i & n o s u m d i g n u s & n o s u m d i g n u s v i d e r e a l t i t u d i n e m c e l i p r e m u l t i t u d i -

n e i n i q u i t a t i s m e a i n i q u i t a t i s m e a p e c c a u i q u o n i a m i r r i t a u i i r a m







ecce ecce sacerdos magnus

ecce ecce sacerdos magnus

ecce ecce ecce sacerdos magnus ecce ecce sacer-

dos magnus qui in diebus suis placuit Deo qui in diebus suis

placuit Deo ecce ecce ecce sacerdos magnus qui in diebus

suis placuit Deo & inuentus & inuentus est iustus & inuentus & in-

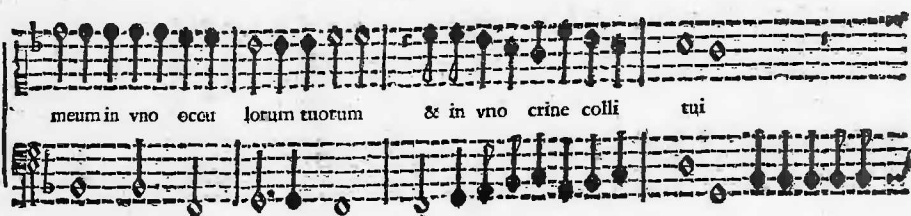
nentus est iustus & inuentus est iustus

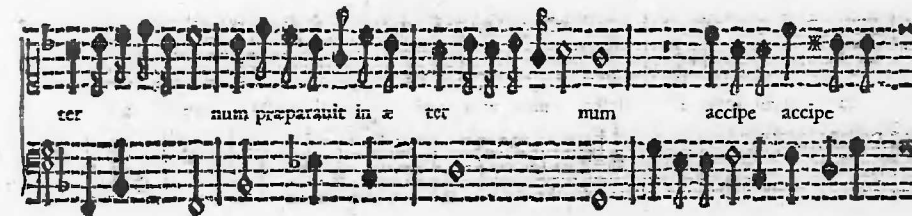
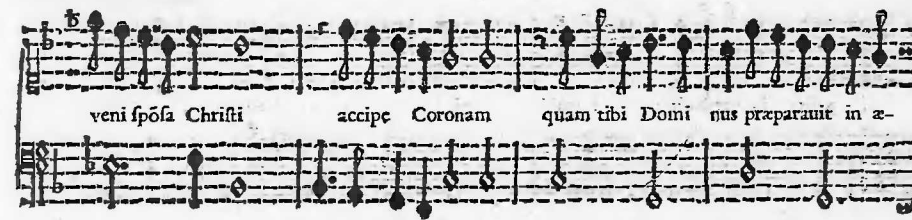
& in tempore iracundia & in tempore

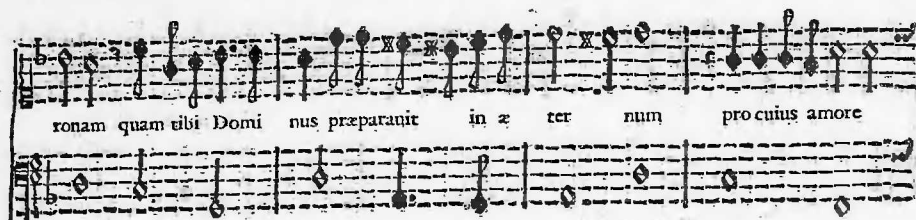
iracundia & in tempore iracundia & factus est recon-

cilia tio factus est reconciliatio

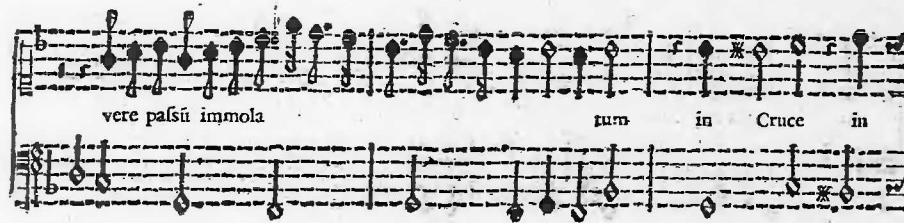
ti o.

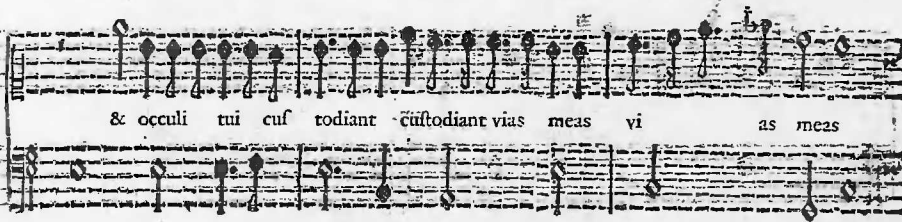
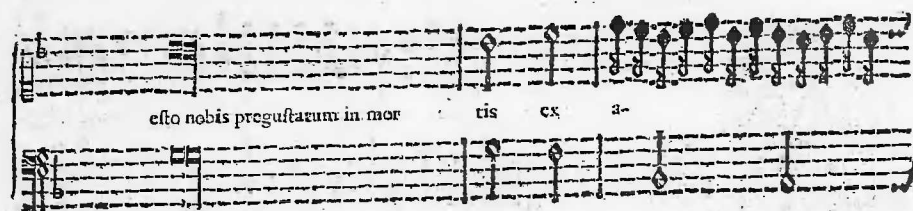






Di Dominico Pino.





Breve Apologia dell'Auttore in fauore de' moderni Compositori.



IN vero quando fra me stesso me ne vò scorgendo col pensiero la cagione, per la quale alcuni professori della Theorica armonica si sono mossi à lacerar l'honore de' moderni compositori, & con lingue taglienti, & con penne pungenti; alcuni affermando, che le Regole autentiche vengono corrotte, alcuni dicendo, che si formano dissonanze sproportionate, & altri accennando asfuzza-
mente, che le Compositioni moderne siano di poco, di niun valore: io non posso fare de non istipire, che questi tali habbiano dato vn saggio di così poco senso contra huomini, che merita-
no lode hauendo speso molto tempo nel introdurre nel mondo vna maniera di leuote di can-
tare, vna noua forma d'affetti, & vna vaga imenatione di parole recitate; perche quantunque lo studio de
gl'anrichi fusse molto stimato, & considerato; non per ciò il moderno denel si biasimare, poichè se quelli heb-
bero il solo riguardo di tesser con ordine le loro compositioni; & questi non solo hanno l'istesso, ma etiam di obli-
gatione di portar bene le parole, & di esplicar effectiuamente il soggetto proposito. Et se bene alcuni Compo-
sitori quando le le rappresentano parole aspre pongono anco aspre dissonanze, nè per ciò deuesi chiamare macchia
d'inefcabile errore, perche in prova da chi sono effectiuamente portate, & con attitudine cantate non dissona-
no, anzi reudono l'animo quasi famelico, che doppo l'asprezza viene à gustare maggiormente la susseguente con-
sonanza. Di modo, che ciò non auuiene, perche le regole siano corrotte, nè tam poco perche non siano possedute
dalli Compositori; ma si bene perche vniuersi; abundat in sensu suo, ad ogn'uno è lecito in qualche parte
di compiacer à se stesso, & anco al gusto vniuersale, perche omnia noua placent.

Ma se vien vista tanta diligenza nel corregger le opere, & difettuzzati altrui, perche ogn'uno non cercherà di posseder l'importante cognitione di se stesso dando freno alla mordace lingua? Nolce te ipsum. Queste sono due parole del Divin Platone, le quali furono scolpite dal publico consiglio di tutta la Grecia nelle porte del famoso tempio di Delfo come lucidissimo specchio, nel quale rimirando ciafcuno venisse a questa confideratione. Il nolce te ipsum io reputo la somma cognitione delle scienze, perioche Demonace Filosofo interrogato quand'egli cominciassad imparare, rispose quando diedi principio di conoscer me stesso. Heradito vn'altra volta fù adimandato perche non componesse cosa alcuna, & lui soggiunse perche ancora non hò imparato a conoscer me medesimo. L'huomo senza questa cogatione (come dice Platone) non può conoscer Iddio, & non conoscendolo non lo puote a mare. Ogn'uno dunque attenda a questa cognitione che affai saprà, se non saprà dir male del suo prossimo. Viuete felici.

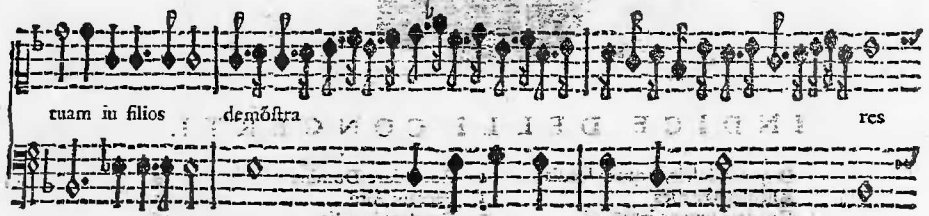


INDICE DELLI CONCERTI.

O quam dulcis, & quam suavis	1	Recordare Domine	16
Alleluia hac dies	1	Peccavi Alto	17
Gaudete omnes Ieramini	3	Gaudet in celis	18
Quid vidistis Pastores	5	Adoramus te Christe	20
Alleluia Gaudemus omnes	7	Ecce Sacerdos magnus	21
O quam pulchras amica mea	9	Vulnerasti cor meum	24
Domine ne in furore tuo	11	O quam merendus est locus iste	26
Sibona suscepimus	13	Veni Sponsa Christi	27
Gaudemus alij canentes	15	Aue verum Corpus	29
Benedicta fit Sancta Trinitas	23	Prebe mihi cor fili	31

THE LINE.

IL FINE.



vide paginam primam

KONIEC
ENDE
END
FIN

Mf 4210

L a z a r o Valvasensi

Brevi Concerti Ecclesiastici...Op.3...
Venezia, B.Magni, 1620. 2^o

Mikrofilm 35 mm, 1 zwł
negat. + 2 zwoje pozyt.

50140 Muz.
Mus. 742